INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(22, ore 4,10 pom.)

I Sovrani a Napoli — Cose ferroviarie.

Oggi il sindaco di Napoli, comm. Amore, venne ricevuto dal Re. Combinossi che i Sovrani andranno a Napoli pel 9 maggio.

— L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha rimesso al Governo uno schema di convenzione per la concessione di un nuovo binario per la stazione di Torino Porta Susa e per la linea tranviaria Torino-Orbassano.

Questione afgana.

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 22, ore 1,50 *pom.*

In questo momento mi viene comunicato un dispaccio da Londra molto allarmante.

In esso è detto che l'Inghilterra avrebbe respinto le ultime proposte della Russia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che la risposta di Lumsden al telegramma del 10 corr., fu ricevuta stamane, e che essa contiene la relazione completa e particolareggiata di ciò che Lumsden considera come punti principali del penoso incidente di Pendjeh. Tale relazione differisce seriamente da quella di Komaroff.

Gladstone fa poscia una dichiarazione analoga a quella fatta da Granville, dichiarazione che è frequentemente applaudita.

Gladstone aggiunge: « Propongo che si fissi la discussione del credito a lunedì, prima che il Governo decida definitivamente sulle proposte finanziarie necessarie a coprire queste spese. Il Governo aggiorna quindi la presentazione del bilancio fino al 30 corr. Dei 6 milioni e mezzo per preparativi speciali, 4 si riferiscono all'esercito e 2 e 1/2 alla flotta. »

Gladstone conchiude: « Siamo consci della gravità della proposta fatta. Contiamo con fiducia sul patriottismo del Parlamento, il quale vorrà accogliere qualsiasi giusta domanda; però è nostro scopo e desiderio di ottenere, se sia possibile, nelle relazioni colle Potenze e come finora si è fatto, con mezzi pacifici, una soluzione giusta e onorevole di qualunque controversia attuale e futura. » *(Applausi)*

DAL SUDAN.

(Agenzia Stefani)

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Granville continua il suo discorso dicendo: Quanto alla ferrovia di Suakim essa fu progettata ed incominciata come lavoro militare e come appoggio all'esercito del Nilo. Colla cessazione delle operazioni attive sul Nilo, si sospenderà la costruzione della ferrovia in tutta la sua considerevole estensione, ma, finchè non siasi stabilito un altro assetto permanente, può essere necessario il far tenere il porto di Suakim dalle truppe inglesi ed indiane. Per la garanzia e la sicurezza di Suakim può necessitare l'occupazione di una o due posizioni nelle vicinanze, fino alle quali si prolungherà la ferrovia. Frattanto si vedrà nella politica futura, cosa converrà fare relativamente al prolungamento della ferrovia al di là di quella posizione. L'aumento delle nostre risorse, ottenuto tenendo disponibili le forze del Sudan per servire altrove, è affatto indipendente dalle domande di grandi rinforzi fatte recentemente dal Governo indiano. A queste domande si provvederà mediante misure prese in Inghilterra, lasciando le forze distaccate nell'Egitto e nel Sudan, come riserva addizionale nelle Indie ed altrove. Ed infatti noi prepariamo: 1° quanto già il Governo chiese; 2° quanto occorre nella mobilizzazione in Inghilterra di una forza, che, insieme a quella distaccata in Egitto e nel Sudan, costituirà un Corpo d'esercito completo; 3° quanto occorre pei cannoni e pei preparativi navali. Il credito domandato è di undici milioni, di cui 4 1/2 pel Sudan e 6 1/2 per preparativi speciali estranei al Sudan. Granville conclude: « *È nostro vivo desiderio di restare in relazioni amichevoli con tutte le Potenze estere*, e l'aumento dei nostri mezzi militari e navali non pregiudicherà il nostro desiderio di regolare in modo pacifico qualsiasi differenza sorta fra noi ed altri paesi. » *(Applausi)*

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Capello.

Nel corpo del giornale abbiamo dato testualmente l'atto d'accusa di questo interessantissimo processo, dove, da quanto risultò ieri all'udienza, apparve svolta tutta la storia di un'anima ardente di giovane, agitata da un amore insensato per una donna indegna che, dopo averlo adescato con le sue arti di sirena, lo tormentava provocando ad arte la di lui gelosia, e per capriccio di donna, e perchè costava in tal modo di farsi sposare.

La Giovannina Barbero, figlia d'una levatrice, datasi alla vita facile, venne a Torino, e qui passando da amante in amante, giunse finalmente a fare la conoscenza del Capello che se ne invaghì perdutamente.

Il Capello è un giovane simpatico, sui ventisette anni, magro e pallido per la lotta morale sofferta.

« La tenni con me per lungo tempo — egli dice piangendo — e non la lasciavo andare con nessuno; ma essa, per tormentarmi, si cercava altri amanti fra i miei amici, perchè sapeva che ciò mi faceva dispiacere.

« Per quindici giorni la lasciai; ma essa venne a trovarmi al *Caffè Rondò* e facemmo la pace. Essa viveva in casa di sua madre e colà io mi recavo a trovarla.

« Durante un periodo di rottura nelle nostre relazioni, essa era stata amante di un certo Gallino e di lui io ero gelosissimo. Mio padre e i miei amici, per allontanarmi da quella donna, mi decisero a prender moglie e corsero promesse di matrimonio con una bonissima signorina; ma quando Giovannina lo seppe, venne a trovarmi; io mi lasciai di nuovo adescare, ed alla sera, piangendo, le promettevo, per la memoria di mia madre, che non mi sarei ammogliato e che, se lei fosse stata buona, sarei stato di lei e di nessun'altra donna.

« Nel dicembre dello scorso anno, mio padre andò in campagna ed io, rimasto solo a casa, condussi la Giovannina con me e vivemmo parecchi giorni assieme.

« Essa faceva cucina ed io, felice, le stavo sempre d'attorno e ricordo che lavavo persino i piatti per risparmiarle la fatica.

« Una sera temevo che arrivasse mio padre e le dissi che era meglio pranzare fuori. Le diedi i quattrini perchè andasse al *Ristorante del teatro Scribe*, ove io l'avrei raggiunta. Essa vi andò e dopo un poco la seguii; ma quando arrivai, mi si disse che era uscita con Gallino.

« Stetti ad attenderla, e dopo poco entrò ridendo perchè mo l'aveva fatta ed io, preso da un impeto d'ira, le lanciai contro le posate che erano sulla tavola. Mi disse che era uscita da un signore; la scongiurai che non andasse, ma essa se ne volle andare ugualmente.

« Rimasi ad attenderla. Ritornò dopo mezz'ora e cinque minuti appresso venne anche Gallino. Essa rideva e, siccome io mi lagnavo, mi minacciò di andarsene coi signori che erano nella sala.

« Io non poteva resistere a quello strazio, chiesi al Gallino se era stata con lui, ed egli mi disse di no; ma io non gli credetti.

« Alla fine essa si decise a non lasciarmi, specialmente per l'intercessione del signor Craveri. Alle ore due rimanemmo soli e ci ritirammo nella stanza da letto.

« Si tornò sul discorso della sua scappata ed essa: — Senti — mi disse — Gallino ti ha detto che non è vero che sono andata con lui, ma ha mentito, sai, sono andata oggi e andrò anche domani da lui. — La pregai, la scongiurai che non mi parlasse così, ma ella insisteva.

« Preso allora da un impeto d'ira, corsi al tiretto del comò e presi la rivoltella. Essa, impaurita, scappò ed entrò in un'altra stanza; io le corsi dietro, ed aprendo la porta urtai nel comodino che cadde con la candela che si smorzò sul pavimento. Rimasi al buio, sparai due colpi senza sapere dove essa si trovasse. Mi sentii prendere alla mano, era lei e io gridai:

« — Giovannina per carità! bada che la rivoltella è carica. — Io ero ritornato in me stesso. — Ti ho colta? — le chiesi.

« — No — mi disse lei.

« — Sia lodato Iddio — esclamai.

« Tornammo nella stanza da letto, e là vidi che essa perdeva sangue dal petto.

« — Perchè hai fatto così? — mi disse. — Sai che ti voglio tanto bene!

« — Perchè mi hai provocato, Giovannina? — risposi io. »

L'imputato è agitatissimo e il pubblico è commosso.

« Avrei confessato subito — continua egli — il mio delitto, ma ella non volle e nella prima deposizioni disse che la cosa era avvenuta per disgrazia, avendo io preso la rivoltella per esaminarla in sua presenza, e che essa sventuratamente era rimasta ferita da due colpi partiti a caso.

« Quando seppi che la sventurata era morta, confessai, narrando i fatti come ora li ho raccontati. »

Per la continuazione vedi nell'interno del Giornale.

TOGA-RASA.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro tel. part.).

Seduta del 22 aprile.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

Presiede l'on. Durando.

I senatori presenti a Roma erano ieri 135, oggi sono 142.

I presenti alla seduta odierna sono 117.

Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Grimaldi, Genala e Depretis.

Si prevede che i senatori saranno in forte numero pel voto.

Le tribune sono affollate di pubblico; in quella dei deputati si notano gli onorevoli Oliva, Pais, Simonelli e Cordova.

Il PRESIDENTE dà comunicazione dello stato di salute del senatore Terenzio Mamiani, che presenta qualche miglioramento.

Proclama quindi il risultato delle votazioni fatte ieri per la nomina dei membri di varie Commissioni.

Il senatore Perazzi è eletto membro della Commissione di finanza.

Ghiglieri è nominato membro della Commissione pel culto.

Convenzioni ferroviarie.

Si riprende quindi la discussione sulle Convenzioni ferroviarie.

Il PRESIDENTE raccomanda agli oratori la brevità nei discorsi, essendo desiderio generale che le Convenzioni siano votate nella seduta di sabato.

Vorrebbe perciò che anche le sedute cominciassero alle 2 ore precise.

CASARETTO riprende il suo discorso interrotto nella seduta di ieri.

Egli adduce molte considerazioni pratiche che producono grande impressione.

Ricorda gli enormi danni del monopolio di strapotenti Società, sia sotto il punto di vista militare che sotto il punto di vista economico, specialmente per ciò che riguarda le tariffe.

Ricorda gli immensi guadagni fatti da pochi speculatori. Dichiara però che i suoi severi giudizi non si riferiscono alle persone, ma all'indole ed alle condizioni necessarie delle Società anonime.

Si pronuncia contro l'emissione di prestiti ad un tasso più basso della rendita e ne dimostra gli svantaggi.

Critica il metodo proposto per l'emissione del prestito e dimostra illusorie le sue garanzie. Crede che i banchieri, stante la larghezza degli altri patti, avrebbero anticipati i [illegible] milioni anche senza interessi.

Ricorda che la percentuale media di esercizio per le reti dell'Europa è di soli 54 centesimi.

Trova ingiustificata l'enorme differenza fra questa media e quella [illegible] nelle Convenzioni.

Il convincimento del pubblico intorno ai vizi di questa legge basta a condannarla politicamente.

Intorno agli appalti, rammenta che molti li credono il punto più debole della legge. Lamenta che il Governo abdichi in favore della Società un suo importante suo ufficio.

Rileva l'eccessività del compenso alle Società per costruzioni.

Prega Ministero e Senato a considerare essere questa legge-*omnibus* contraria allo svolgimento economico dell'Italia ed ai principii di libertà.

Rileva l'insufficienza e i vizi delle condizioni di riscatto. Deplora specialmente in quest'oggi che non siano stati a suo tempo confermati, come membri del Consiglio dell'Alta Italia, i signori Paladini e Tortarolo, competentissimi.

Lamenta non essersi aperta la concorrenza per questo contratto d'esercizio, e che le Convenzioni siano state preparate come una cospirazione. Se si fosse agito diversamente, si sarebbero ottenuti patti migliori.

Dimostra diffusamente l'inattendibilità dei calcoli che servirono di base per la percentuale. Nota con quanto minori percentuali esercitaronsi e si esercitano le reti in Italia e fuori.

Scopo delle leggi omnibus è quello di far pressione per ottenere [illegible] leggi che altrimenti non si approverebbero.

Sostiene che questa è una violenza per far approvare le Convenzioni.

Vorrebbe che, in materia di contratti, mai si ponesse la quistione ministeriale. Questo sistema aumenta i sospetti, affievolisce la rispettabilità del Governo, mentre per un Governo spesso più vale l'apparire che l'essere.

Così il pubblico perde ogni fiducia e rispetto nel Governo.

Eccita il Senato, come Corpo conservatore, a respingere questa legge pericolosa alla sicurezza, all'economia, alla finanza dello Stato.

Questa legge è il Waterloo delle nostre classi dirigenti.

Questo discorso produce una grandissima impressione nel Senato.

(Agenzia Stefani).

DI SANTA ELISABETTA presta giuramento.

MAIORANA CALATABIANO dichiarasi costretto egli pure a parlare contro la legge di cui tutti riconoscono la grandissima gravità.

Ricorda la lunghissima discussione della Camera ed i pochissimi voti favorevoli coi quali la legge venne approvata.

Avverte che manca pur troppo chi assuma la responsabilità della presente legge per vero convincimento. Manca altresì, egli dice, una chiara spiegazione dell'alta opportunità e convenienza politica invocata dall'Ufficio centrale per sorvolare sopra le gravi e sostanziali quistioni sollevate dalla presente discussione. L'oratore crede che il Senato debba approfondire la quistione, senza preoccuparsi del principio d'autorità o di opportunità.

Riassume la storia della quistione ferroviaria in Italia.

Crede ironia il ritenere che le Convenzioni proposte siano omaggio reso al principio dell'esercizio privato.

Parla delle tariffe e ricorda come, a somiglianza di quanto accadde in occasione dell'abolizione del corso forzoso che si trascurò di provvedere alla quistione bancaria, anche nella presente circostanza si obliò la quistione delle tariffe.

L'oratore rammenta che, avendo di ciò fatto osservazione al ministro Genala, questi osservò che non era nè luogo nè tempo di parlarne. Si occupa lungamente della questione delle tariffe dimostrando i grandissimi vantaggi che sarebbero derivati all'economia dello Stato dal ribasso delle tariffe. Conchiude occupandosi dell'emissione delle obbligazioni di prestito per l'anticipazione di 265 milioni e crede che in questa operazione risieda la vera ragione delle Convenzioni. Rileva le precarie condizioni dell'abolizione del corso forzoso, che eventuali perturbazioni potrebbero compromettere. Dichiara che non darà favorevole il suo voto perchè non è convinto che le ferrovie siano colle Convenzioni veramente [illegible] all'industria privata e perchè ritiene che le attuali Convenzioni costituiscono un grande ed esoso monopolio, e sono grandemente onerose e perturbatrici del credito nazionale.

Levasi la seduta alle ore 6.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(22, ore 4,10 pom.)

Mancini e Pierantoni — La salute di Mamiani — La giunta del bilancio.

Il ministro Mancini si prepara a rispondere all'interpellanza mossagli da alcuni deputati, riguardo alla scelta del professore Pierantoni a delegato italiano per la conferenza internazionale circa la neutralità del Canale di Suez.

— Lo stato di salute del senatore Terenzio Mamiani va migliorando.

Il Re, i ministri e varii Municipii chiedono quotidianamente sue notizie.

— La Commissione del bilancio è convocata per sabato venturo.

(22, ore 9,15 pom.)

La questione dell'inchiesta universitaria — Depretis e Casalis — *Partenza di Martini* — *I prefetti senatori* — **Per le Convenzioni ferroviarie** — *Il corrispondente espulso da Massaua.*

La *Rassegna* annunzia che la crisi ministeriale in causa dell'inchiesta universitaria è dileguata.

Contrariamente a tutte le notizie sparse, le dimissioni del ministro e del segretario generale della pubblica istruzione sono rimaste allo stato di minaccia.

Ieri sera si tenne Consiglio di ministri, ma nulla si conchiuse relativamente all'inchiesta universitaria.

L'on. Coppino non intervenne.

Si fanno uffici perchè intervenga al Consiglio di ministri che si terrà stasera.

— Oggi Depretis, durante la seduta del Senato, ebbe un lungo colloquio con Casalis.

— L'on. Martini, segretario generale al Ministero della pubblica istruzione, parti stasera per Firenze.

— Oggi, alla seduta del Senato, erano presenti tutti i prefetti senatori, compreso il prefetto di Napoli Sanseverino Vimercati.

— Domani il Consiglio dei ministri si occuperà delle Convenzioni ferroviarie.

Il ministro Genala, essendosi accorto della sconvenienza denunciata dalla *Gazzetta Piemontese*, che la compilazione del regolamento per l'ispettorato delle ferrovie venisse affidata alle stesse persone per le quali il regolamento deve servire, fece sospendere gli studi in proposito che saranno invece affidati a persone estranee alle Convenzioni.

Il *Fascio della democrazia* dice che in casa del segretario generale degli interni, on. Morana, ebbe luogo un banchetto in onore dei firmatari delle Convenzioni per la rete Sicula.

I comm. Massa e Borgnini, direttori delle ferrovie Alta Italia e Meridionali, hanno lasciato Roma dopo stabilite tutte le modalità di esecuzione delle Convenzioni, compresa la nomina della Commissione per la stima del materiale mobile.

Il *Fanfulla* assicura che la direzione del traffico per la rete Mediterranea verrà impiantata a Genova.

— Il corrispondente dell'*Elettrico* di Firenze, signor Delvalle, espulso da Massaua in seguito alla sfida con un capitano, si recò a reclamare dal ministro Mancini.

Il ministro rispose che questa quistione riguardava l'autorità militare.

— Oggi il Papa ricevette in udienza molti cardinali.

L'inchiesta universitaria.

ROMA, 22, ore 11,15 pom.

Vengono assunti a fonte incoccepibile i seguenti particolari sull'inchiesta universitaria.

I commissari, quando partirono da Roma alla volta di Torino, erano generalmente male prevenuti contro gli studenti.

Prima che partissero, Depretis raccomandò loro di lavorare attivamente, dicendo ch'era sua intenzione di pubblicare la relazione immediatamente.

I commissari quindi, conformandosi alle sollecitazioni del ministro, lavorarono all'uopo con assiduità e prestezza.

Ora poi essi sono irritatissimi per la non avvenuta pubblicazione del loro lavori.

La relazione constata la strana contraddizione che esiste fra la condotta delle Autorità nell'anno scorso e la condotta in quest'anno.

Questa volta si è voluto reprimere con tanta energia, mentre l'anno scorso passarono quasi inosservati i fischi diretti a un professore della Scuola del Valentino.

La relazione dimostra inoltre che il prefetto Casalis agì sconvenientemente quando, alla Commissione degli studenti che era andata da lui per protestare contro i « cosidetti » questurini, rispose: « Non accetto proteste. Prego i cosidetti studenti di approfittare della porta del mio gabinetto finchè è aperta. »

Poco prima della dimostrazione in cui si trovò il prof. Cognetti, il prefetto Casalis chiamò a sè l'ispettore Dogliotti e gli disse: « A qualunque costo la dimostrazione non deve avvenire; non basta reprimere, si deve impedire. »

Perciò, quando scoppiò la dimostrazione, il Dogliotti, stretto dagli ordini del prefetto, dovette far estrarre le daghe.

Riguardo al rettore D'Ovidio, l'inchiesta constata che egli fu trascinato dagli studenti durante la dimostrazione, che gli furono dette anche parole irriverenti.

Gli studenti, dice la relazione, eccedettero, ma erano stati provocati. L'inchiesta ha inoltre constatato che uno studente fu ferito di una sciabolata al braccio.

In complesso, se prima gli studenti avevano torto, furono poi dalla parte della ragione.

L'inchiesta amministrativa è stata condotta affatto indipendentemente dalla istruttoria giudiziaria.

I commissari non videro alcun giudice.

È falso che al loro arrivo a Torino fossero ricevuti dal Casalis, e che al loro ritorno a Roma, prima di consegnare la relazione al Ministero degli interni, avessero un colloquio col ministro Coppino.

Qualunque sia il risultato della istruttoria giudiziaria, l'inchiesta amministrativa rende necessaria la rimozione del prefetto da Torino, dimostrando che questi, col voler reprimere, provocò le dimostrazioni.

La relazione non fa proposte concrete.

I commissari agirono con perfetta lealtà, equanimità e indipendenza.

Speravano in un contegno analogo da parte del Governo.

Movimento giudiziario.

ROMA, 22, ore 9,15 pom.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Petruccelli Luigi, consigliere presso la Corte d'appello di Catanzaro, traslocato in detta qualità presso quella di Potenza.

Arnaudi Gioachino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, promosso consigliere alla Corte d'appello d'Aquila.

Valente Giacinto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Susa, traslocato al Tribunale civile e correzionale di Cuneo.

Viscan Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, traslocato in detta qualità a quello di Cuneo.

Hermite Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è traslocato presso quella di Lucca.

Verga Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, trasferto a quella di Parma.

Berisa Vincenzo, sostituto procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Ferrara, traslocato a quello di Sassari.

Ricci Pietro, vice-segretario di prima classe al Ministero della guerra, promosso reggente la Procura del Re in Aosta.

Bertolini Giuseppe, procuratore del Re in Aosta, traslocato in detta qualità a Siena.

Soriga Antioco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Mantova, traslocato a quello di Oneglia.

Ferrari Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Casale, traslocato a quello di Savona.

Bellavita Giuseppe, aggiunto giudiziario al Tribunale di Pallanza, traslocato a quello di Casale.

Pasino Angelo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Ravenna, traslocato a quello di Pallanza.

Daviso Ernesto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Savona, trasferto a quello di Pinerolo.

Boggio Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Pinerolo, trasferto a quello di Genova.

Squadrelli Angelo, aggiunto giudiziario al Tribunale di Vigevano, traslocato presso quello di Milano.

Campora Luigi, uditore giudiziario a Savona, in seguito all'approvazione nell'esame pratico per la carica di aggiunto giudiziario, è promosso in detta qualità e destinato al Tribunale di Messina.

Gallino Giovanni, uditore giudiziario in Alba, in seguito all'approvazione nell'esame pratico, ecc., ecc., è promosso aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Girgenti.

Feraudi Giovanni, pretore a Pancalieri, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa.

Bei, avvocato patrocinante a Modena, avente i requisiti voluti dalla legge, nominato pretore e destinato alla Pretura di Pancalieri.

Poola, vice-pretore in Alessandria, nominato sostituto avvocato dei poveri in detta città.

Lavattaro Guglielmo, pretore di 2ª categoria presso la Pretura di Bosa, traslocato a quella di Porto Maurizio.

Borrosni Stefano, vice-cancelliere di Pretura a Moncalvo, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Acqui.

Molinario Giuseppe, segretario di 2ª categoria presso la R. Procura a Pinerolo, è promosso alla 1ª categoria.

Triberti Carlo, vice-cancelliere di quarta categoria alla Pretura di San Remo, promosso alla terza categoria.

Bruna, candidato notaro, nominato notaro colla residenza a Valleriate.

Bassignano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Tarantasca.

Balestra, candidato notaro, nominato notaro colla residenza a Campobasso.

Medar, candidato notaro, nominato notaro colla residenza a Piedimulera.

Della Chiesa, notaio a Fossano, dispensato dal servizio.

DA VIENNA.

(22, ore 3,55 pom.)

Il discorso della Corona — *Sequestro di giornali.*

L'imperatore Francesco Giuseppe chiuse la Legislatura, col solito cerimoniale, nella sala del Burg.

Il discorso durò dieci minuti ed è un riassunto dei lavori parlamentari.

Del resto, esso non contiene che frasi generiche e non fa cenno della politica da tenersi in avvenire.

L'aspettativa del pubblico è dunque stata delusa.

Vi segnalo soltanto, siccome degno di attenzione, il passo nel quale l'imperatore disse che nutre fiducia che la pace non sarà turbata.

— Questa mattina i giornali che pubblicarono il manifesto elettorale della Sinistra tedesca, vennero sequestrati.

LA REGINA D'INGHILTERRA IN VIAGGIO.

AIX-LES-BAINS, 22, *ore 8,45 pom.*

La regina Vittoria d'Inghilterra e la principessa Beatrice sono partite oggi da Aix-les-Bains col loro seguito.

La stazione era decorata come al loro arrivo.

Le auguste viaggiatrici sono partite per Culoz, Bellegarde e Ginevra.

A Friburgo faranno una fermata di un'ora e mezzo per la cena, quindi continueranno per Berna-Darmstadt, dove arriveranno nelle prime ore di domattina.

Il sequestro del « Bosphore. »

PARIGI, 23, *ore 9 ant.*

Nella questione del sequestro del giornale del Cairo, *Le Bosphore égyptien*, il ministro egiziano Nubar-pascià, essendo stato privato dell'appoggio inglese, darà alla Francia le chieste soddisfazioni.

Sulla frontiera tripolina.

TUNISI, 22, ore 10,20 *pom.*

Il ministro Cambon partì ieri per il sud della Reggenza, accompagnato da un suo addetto militare.

Si assicura che il console francese di Tripoli si trovi già da parecchi giorni in quella località.

Una donna ed un fanciullo assassini.

LIONE, 23, *ore 10,55 ant.*

Ieri la Corte di giustizia di Valence, condannò a soli due anni di prigione una donna che aveva ucciso con una coltellata il proprio marito.

L'omicidio non aveva avuto alcuna causa apparente.

— A Montbellet, presso Maçon, un ragazzo di quattordici anni uccise, con venti coltellate, un suo compagno della stessa età, che era stato preferito nella scelta come mandriano di una fattoria.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostri telegr. part.)

PARIGI, 23, *ore 9 ant.*

Telegrammi giunti questa notte al Ministero degli affari esteri fanno temere inevitabile la guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

La sola speranza che rimane per evitare il conflitto, consiste nel diretto intervento dell'imperatore Guglielmo e del principe di Bismarck.

Malgrado le contrarie dichiarazioni di Gladstone al Parlamento inglese, è certo che l'Austria, la Germania e la Francia fecero, collettivamente, delle dichiarazioni a Costantinopoli per invitare la Turchia a prendere le necessarie misure per far osservare nei suoi mari la più stretta neutralità, e per impedire che lo Stretto dei Dardanelli venga forzato dalle flotte dei belligeranti.

(Agenzia Stefani).

Londra, 22. — Il *Daily News* dice: Le speranze sulla pace sono più che mai diminuite. Si può dubitare che la Russia voglia realmente la pace.

Il dispaccio di Lumsden rende la crisi assai più grave e dimostra l'attacco del generale Komaroff ingiustificabile.

Il Ministero spedì ieri a Pietroburgo un dispaccio importante.

Lo *Standard* crede che nel dispaccio spedito ieri a Pietroburgo, il Governo inglese domandi al Governo russo che sconfessi Komaroff.

Diccsi che Wolseley verrà in Inghilterra per consigliare ed aiutare il Governo nei preparativi militari.

La maggior parte delle truppe dell'Alto Egitto si richiamerebbe dal Basso Egitto, ma una sufficiente forza resterebbe a Wadi-Halfa per respingere gli attacchi eventuali dei Mahdisti.

Il dispaccio di Lumsden del 17 corrente presenta i Russi come provocatori ed aggressori nei fatti del 30 marzo, dando dettagli.

Londra, 22. — Dicesi che l'Inghilterra non domandò che si sconfessi Komaroff, ma propose un'inchiesta sull'incidente del 30 marzo. Temesi che ciò formi il punto culminante delle difficoltà, essendo impegnato l'onore militare dei due generali.

Assicurasi che la Russia rifiuti questa inchiesta, come incompatibile coll'onore dei suoi generali. Si dice che Gladstone conoscesse iersera tale rifiuto, e la sua discrezione al Parlamento è considerata come indizio che non vuole spingere le cose agli estremi, finchè esiste la possibilità di mantenere la pace.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 22. — Alcuni individui vennero incarcerati a Calatayud imputati della rottura del telegrafo.

Parigi, 22. — Il *Matin* ha da Berlino: Confermasi che la corvetta *Gneisenau* proclamò il protettorato sul territorio fra Porto Dunford e l'Equatore.

Budapest, 22. — Dopo una discussione di parecchi giorni, la Camera dei deputati approvò con 219 voti contro 100, il progetto di riforma della Camera dei Magnati, quale questa lo ha votato.

Berlino, 22. — *Camera dei deputati.* — Viene approvata, con voti 182 su 128 la proposta del deputato Windthorst per l'abrogazione della legge per la soppressione degli stipendi al clero.

Il ministro dei culti erasi pronunciato contro questa proposta di legge, osservando che dall'anno scorso nulla era avvenuto la Posnania che potesse decidere il Governo ad abbandonare l'attitudine tenuta finora.

Il Governo declinò la nomina dell'arcivescovo (che stava per riuscire) la causa delle mene dei Polacchi e di altri.

Sarebbe assolutamente necessario che l'arcivescovo si considerasse vescovo suddito prussiano e procurasse di esercitare un'influenza negli affari ecclesiastici ed evitasse le difficoltà provocate dai suoi predecessori.

È respinta con voti 169 contro 127 la proposta di Windthorst per l'abrogazione della legge che colpisce coll'esilio i preti che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche.

Il ministro dei culti combatte la proposta richiamandosi alle dichiarazioni di Bismarck del 3 dicembre 1884 che il Governo non prenderebbe ulteriori provvedimenti legislativi finchè il Vaticano si mostrasse conciliante; soggiunge che il Governo è risoluto a mantenere la dichiarazione di Bismarck.

Windthorst annunzia che presenterà domani una proposta di revisione organica delle leggi ecclesiastiche.

Szegedin, 22. — È scoppiato un incendio nel teatro. Si dispera di salvarlo dalle fiamme.

Atene, 22. — Il Ministero è dimissionario in seguito allo scacco elettorale. Il re domani lascierà Corfù, dove doveva rimanere fino all'apertura della Camera.

Darmstadt, 22. — La regina d'Inghilterra arriverà domattina.

Bucarest, 22. — Ai funerali di Rosetti ordine perfetto. Parecchie centinaia di corone. Numerose le delegazioni, specialmente l'italiana. Centomila persone assistevano alla cerimonia, semplice, ma grandiosa.

I Francesi al Tonkin.

Parigi, 22. — Brière telegrafa che le ostilità sono sospese dappertutto.

BORSA UFFICIALE del 23 aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
In c. 93 35 40 35 35 — in l. 93 25 30 35 30 f. c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 93 35.
Senza cedola:
Corso medio 91 18.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio [illegible] —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 70.
Hembro — prezzo nominale 100.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 436 — in l. 436 435 f. c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 233 75 f. c.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in liq. 598 300 602 f. c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	100 65	100 75	— —	— —
»	100 65	100 75	— —	— —
Svizzera	100 30	100 40	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 37	25 40
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 38	25 41
Germania +5	— —	— —	123 —	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 p. cento.
Anticipazioni sui valori 6 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 6 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 23 aprile. — Ieri la Borsa di Parigi esordiva a corsi leggermente migliori di quelli del Boulevard del giorno precedente per i fondi francesi, ma con nuovo e molto sensibile ribasso per l'italiano: 78 82 1/2, 77 72 1/2, 108 20, 92 85.
Inglese 95 1/16.

Il leggero miglioramento continuava anche alla chiusura ufficiale per i fondi francesi; l'italiano perdeva ancora 5 centesimi:
79 77 1/2, 77 90, 108 30, 92 80,
Inglese 95 1/16.

Alla sera, sul Boulevard, le notizie sempre bellicose di Londra facevano di nuovo perdere qualche centesimo a tutte le Rendite:
79 70, 77 85, 108 22 1/2, 92 75.
Inglese 95.

I telegrammi particolari dicono che vi è sempre una grande incertezza e che gli affari sono quasi nulli, in attesa di notizie decisive. L'opinione generale però sembra non creda alla guerra, [illegible] leggerlo, un po' di ripresa non la crediamo impossibile.

Ore 12.

Borsa di liquidazione.
Siccome la speculazione era all'aumento, il maggior numero degli operatori vende, tanto più che vi sono degli stabilimenti che dichiarano di non voler prender nulla a riporto alla fine del mese.
Quindi si fanno ogni sorta di prezzi secondo il credito e le convenienze, e riesce impossibile di stabilire un listino esatto.
Ecco come crediamo poter stabilire i prezzi della giornata:
La Rendita fine mese, dopo aver sfiorato il prezzo di 93 45, cadde a 93 20, rilevandosi però in chiusura a 93 25, prezzo a cui rimase in denaro.
Banca Naz. 2190 a 2180.
Mobiliare 900 a 898.
Banco di Torino 795 a 790.
Banca Tiberina 600 a 598.
Banco Sconto 431 a 435.
Credito Torinese 300 a 299.
Fondiaria Italiana 280 a 278.
Unione Banche 233 a 231.
Esquilino 215 a 213.
Industria e commercio 225 a 224.
Meridionali 679 a 668.
Società Veneta 310 a 306.

Parigi,	21	22
3 0/0 francese amm. nuovo	79 85	79 77
3 0/0 francese	78 03	77 90
4 1/2 0/0 francese	108 45	108 20
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	93 65	92 82
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	672 —	670 —
Cambio su Londra	25 37 5	25 36
Consolidato inglese	95 7/8	95 1/16
Obbligazioni Lombarde	308 —	305 —
Cambio sull'Italia	1/2	5/8

Parigi, 22		Genova, 22	
3 0/0 francese	77 85	Rend. ital.	94 —
4 1/2 0/0 franc.	108. 22	Cred. Mob.	905
Rendita italiana	92 75	Ban. Naz.	2200
Ferr. Meridionali	665	Merid.	679
Obbl. Meridionali	341		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 22, *ore 9,20 ant.*

Il mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	2ª qual. fr.	54
» italiane	10/12	2ª » »	52
Trame francesi	20/24	3ª » »	55
» cin. lav. ital.	40/42	2ª » »	45
» giapponesi	20/22	2ª » »	60
Organzini francesi	24/26	qual. cl. »	60
» piemontesi	20/24	1ª qual. »	63
» »	20/24	2ª » »	60
» ital. lav. franc.	16/18	2ª » »	61
» » »	20/22	2ª » »	59
» » »	20/22	3ª » »	57

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, aprile (sera).		21	22
Farina 9 marche pel corr. (*) Fr.		47 50	48 —
» per maggio	»	48 50	48 90
» 4 mesi da maggio	»	49 75	50 10
» per luglio-agosto	»	50 50	50 90
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	36 —	36 —
» raffinato scelto disp.	»	96 25	96 25
» bianco 3 disp.	»	41 50	41 75
» id. a 4 mesi da ottobre	»	41 90	41 10

Liverpool, 22 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.
Mercato calmo.
Cotoni Americani in ribasso di 1/16.
Importazione della giornata 8000.

Havre, 22 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 600.
Mercato con tendenza al ribasso.
Caffè. — Venduti sacchi 31,000.
Mercato con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 22 aprile (sera).

Frumento. — Importazione quint. 3300
Id. — Vendite » 1000
Mercato calmo in favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 157, tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

ITALIA

L'on. Marazio a Vercelli

Ieri, a Vercelli, in una sala dell'*Albergo della Cottola d'oro*, ha avuto luogo il banchetto d'onore offerto dalla *Società progressista* vercellese all'on. Annibale Marazio, ex-segretario generale del Ministero delle finanze.

Erano presenti circa un'ottantina di elettori. Sedevano, oltre l'on. Marazio, alla tavola d'onore, l'on. Guala, presidente della Associazione progressista; il marchese Arborio di Gattinara, vice-presidente; l'ing. Locarni, presidente della Camera di commercio; il notaio Ara, sindaco di Vercelli; l'avv. cav. Bellardi, l'ing. Ara, presidente dell'Ospizio; il cav. avv. Vercellotti, sindaco di Trino; il cav. Butta, sindaco di Caresana; il comm. Verga, presidente dell'Associazione per le irrigazioni dell'agro vercellese, e numerose altre notabilità, sindaci del circondario, consiglieri comunali e provinciali.

Non erano stati fatti inviti, tranne alla Stampa, che — rappresentata dalla *Sesia*, e dalle gazzette del *Popolo*, di *Torino* e *Piemontese* — fu accolta con le più squisite cortesie.

Il banchetto venne servito egregiamente. Sulle tavole, stampata su eleganti cartoncini, correva questa epigrafe: — Al barone — *Annibale Marazio* — Da più che venti anni — Nel Parlamento italiano — Della prosperità della patria — Infaticabile curatore — Degli interessi vercellesi — Propugnatore strenuissimo — Che — All'onore di cospicuo ufficio — Le proprie convinzioni — Antepose — La Società progressista — Gli ammiratori, gli amici — O.

Il pranzo, incominciato alle 7 pom., si passò in amichevoli conversari. Verso le 9 si alza il deputato Guala, presidente del banchetto. Egli, a nome della Società progressista, saluta il presidente onorario, on. Marazio; a nome della rappresentanza del Collegio saluta il deputato di Vercelli, che da vent'anni si è fatto strenuo propugnatore degli interessi della Nazione in generale e in particolare della regione vercellese. Saluta l'uomo di Stato, che ha sacrificato un alto ufficio a un'idea in questi tempi nei quali, pur troppo, tanti altri al posto sacrificano le idee; saluta l'uomo tenace, dei fermi propositi, che è caro alla politica. « Fu detto — osserva l'on. Guala — che la politica rende egoisti; Marazio ci ha provato che non è vero. » Ricorda la lettera con la quale il Marazio, uscendo dal Ministero, dava ragione delle sue dimissioni. Prega ora l'egregio collega ad amplificare quella motivazione, dando più ampio sviluppo a quei motivi, i quali riguardano la questione agraria, che nel Vercellese ha un'eco dolorosa. Saluta con parole gentili la Stampa. E termina bevendo alla salute dell'on. Annibale Marazio, a cui augura che gli sia risparmiata, quanto è più possibile, l'amarezza delle inutili calunnie.

Queste parole, sovente volte interrotte da vivi applausi, sono state coronate da lunghi, fragorosi battimani.

A questo punto si alza il deputato Marazio. L'attenzione è vivissima, l'aspettativa grande, perchè si tratta di un discorso di alta importanza politica, avvegnachè in esso un autorevole membro del Parlamento, già segretario delle finanze, debba spiegare per quali ragioni egli si sia indotto a ritirarsi dall'alto ufficio e svincolare la sua dalla responsabilità degli uomini che sono al governo.

Il Marazio fu piano e facile nell'esposizione dei concetti, temperato nella forma, mite nella critica. Parlò tranquillamente come chi ha la coscienza di aver compiuto il proprio dovere. Lasciò da una parte la questione puramente politica; trattò soltanto le due grandi questioni che travagliano il Paese: finanze e agricoltura.

Non ebbe parole acerbe, ma si consigli, conforti e preghiere. L'uditorio lo ascoltò con religione dalla prima all'ultima parola, malgrado che, per il vasto argomento, egli abbia dovuto parlare un'ora e mezzo.

Ecco, in sunto, il suo discorso:

Pregato, parlerà di finanza e d'agricoltura, riserbandosi di discorrere dell'indirizzo generale in altra occasione.

La finanza ebbe nel triennio 1880-82 un periodo splendido, che onora l'amministrazione Magliani.

Infatti, il 1880 ebbe un avanzo di 41 milioni; il 1881 di 51; il 1882 di 4.

Tenendo conto di 32 milioni, tra spese maggiori e minori entrate per le inondazioni del Veneto, anche l'avanzo del 1882 non è stato lieve.

Nello stesso periodo si compieva l'abolizione del macinato e del corso forzoso.

Nel 1883 cominciamo a declinare rapidamente.

Infatti, l'avanzo del 1883 si riduce a 900 mila lire, e abbiamo dovuto, con 5 milioni effettivi di Obbligazioni ecclesiastiche, provvedere alla deficienza della categoria del movimento dei capitali.

Non parla del bilancio del primo semestre 1884, perchè anormale, dovuto alla nuova legge di contabilità.

Venendo all'esercizio corrente, nota che il 1884-85 ha un disavanzo presunto di 35 milioni in cifra rotonda. Aggiungendo 5 milioni occorrenti alla spedizione del Mar Rosso per il corrente semestre, e un milione di spese fuori bilancio, le quali indica, il disavanzo presunto sale a 41 milioni.

Anche ammesso col ministro delle finanze un miglioramento di 30 milioni, tra entrate maggiori ed economie in confronto alle previsioni, restano 11 milioni scoperti.

L'esercizio 1885-86 ha un disavanzo presunto di 30 milioni. Aggiungendo altre spese fuori bilancio, le quali indica, in buona parte votate, e le altre d'indubitata approvazione, si arriva a 54 milioni. Che se vengono approvati i provvedimenti per la marina mercantile, d'imminente discussione, i quali costano 6 milioni tra maggiori spese e minori entrate, il disavanzo sale a 60 milioni.

Ammettendo, col ministro, un altro miglioramento di 30 milioni in confronto alle previsioni, si ha tuttavia una eccedenza delle spese effettive sulle entrate effettive di 30 milioni, oltre 9 milioni di *deficit* nel movimento patrimoniale.

Siamo ricaduti nel vero e proprio disavanzo.

Il bilancio non solo ha perduto ogni elasticità, ma discende da un avanzo di 51 milioni, accertato nel 1881, ad un disavanzo presunto di 60 milioni nel 1885-86 che, nella migliore delle ipotesi, si riduce a 30 milioni. E ciò, malgrado imposte altissime, e malgrado parecchie di esse abbiano date entrate quasi favolose.

Questo triste risultato devesi all'eccesso delle spese. Lo riconosce il ministro parlando della discesa dai 51 milioni di avanzo nel 1881 alle 900 mila lire del 1883. Lo stesso deve dirsi della caduta dalle 900 mila lire di avanzo del 1883 ai 60 milioni di disavanzo presunto per l'esercizio 1885-86.

Volendo spingere lo sguardo oltre il 1885-86, si rimane sgomenti.

Sono già iscritti all'ordine del giorno della Camera tanti disegni di legge che, non tenuto conto dei provvedimenti per la marina mercantile, rappresentano da 30 a 40 milioni di onere annuo al bilancio.

Aggiungansi sei milioni di aumento alla annualità fissa di 18 milioni per le pensioni; qualche milione per i maestri elementari; l'interesse dei prestiti dei Governi provvisori del 48, e dei crediti dei Comuni toscani; la spesa della terza serie dei lavori del Tevere.

Nè si possono dimenticare altre grosse spese già approvate che graveranno i futuri bilanci: cioè, 100 milioni per Napoli; 55 milioni per le ferrovie secondarie della Sardegna; 92 di concorso delle Provincie e dei Comuni, per i tre quarti del loro concorso e contributi nella costruzione delle ferrovie di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª categoria; e da ultimo i 90 milioni per i mille nuovi chilometri di ferrovie di 4ª categoria prescritti dalla legge delle Convenzioni ferroviarie.

Non vuole economie fino all'osso, ma neppure spese senza fine.

L'aumento gravissimo delle spese non deve attribuirsi esclusivamente all'esercito, alla marineria o ai lavori pubblici. Infatti, i conti consuntivi del 1877 e del 1884, confrontati tra di loro, dimostrano che, non tenuto conto della parte intangibile del bilancio e delle spese militari e dei lavori pubblici, vi è stato un aumento, in sei anni, di oltre 50 milioni nella spesa per gli altri pubblici servizi, senza che questi abbiano fatto qualche gran passo.

Di questo eccesso di spese il principale responsabile è il Ministero, il quale ne propone troppe, e troppe ne concede a chi le domanda.

Si direbbe che vive concedendo spese a tutti, e su tutto.

Non potendo sottoscrivere ad un indirizzo così pericoloso, si dimise; ed ora prega e scongiura il Ministero ad arrestarsi sulla via delle spese sempre crescenti se non vuole condurre il Paese a brutti passi.

Passando all'agricoltura, dice essere sua opinione antica che la proprietà rurale è aggravatissima. Questo aggravio enorme è uno dei principali ostacoli allo sviluppo dell'agricoltura.

Si oppose al terzo decimo nel 1868, e concorse a far abbandonare il quarto decimo proposto nel 1871.

Manifestatasi la crisi agraria, il suo pensiero corse subito all'abolizione dei tre decimi, alla perequazione, alla limitazione dei centesimi addizionali e delle spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie, e al miglioramento delle classi agricole.

Avendo motivo di credere che il Ministero dubitasse della gravità della crisi agraria, e inclinasse poco a provvedimenti adeguati, si dimise alla vigilia della discussione agraria, per avere libertà di giudizio e di voto.

Nè s'ingannava.

Riassume il discorso Magliani del 3 marzo e mostra le gravi divergenze tra lui e il ministro delle finanze nella questione agraria.

Basti dire che egli voleva l'abolizione, sia pur graduata in due o tre anni, dei decimi, ma indipendentemente dalla perequazione, mentre il ministro sosteneva che non dovevasi abolire alcun decimo fino ad imposta perequata, credendo cosa ingiusta farlo prima.

Il discorso Magliani trovò grosse opposizioni a Destra e a Sinistra; un gruppo di Destra dichiarava, privatamente, che si sarebbe voltato contro il ministro, se non faceva concessioni.

Tre giorni dopo, passavano a scrutinio segreto, ma con soli 23 voti di maggioranza, le Convenzioni ferroviarie, mentre il Ministero ne aspettava da 40 a 50.

Veduto lo stato delle cose, il presidente del Consiglio piegò ad altri propositi, e, convocata la Maggioranza la sera degli 11 marzo, annunciò un disegno di legge per la diminuzione di 15 centesimi sul sale e l'abolizione d'un decimo, a giorno fisso, con alcuni aumenti d'imposta per avere entrate equivalenti. Si limiterebbero i centesimi addizionali; gli altri due decimi sarebbero aboliti ad imposta perequata; la perequazione si discuterebbe, non subito, ma a suo tempo.

La Camera prese atto di queste dichiarazioni ed ora si aspetta il progetto omnibus.

Esamina le dichiarazioni ministeriali.

Accetta la diminuzione del sale, del resto proposta da tutte le parti.

Accetta la limitazione dei centesimi addizionali, ma la vuole accompagnata coll'esonero dei Comuni e delle Provincie da parecchie spese obbligatorie.

Non si contenta d'un decimo, sostiene l'abolizione dei tre decimi indipendentemente dalla perequazione, la quale per altro domanda sia sollecitamente discussa.

Nè si rassegna facilmente agli aumenti d'imposta.

Crede che il caffè, lo zucchero e massime il petrolio e gli spiriti possano essere aumentati alquanto, senza scapito del consumo; ma dice che non può e non deve ricorrersi a questi nuovi aumenti, quali sono nuovi tormenti, se non a necessità manifestamente dimostrata e alla condizione che si sgravino fortemente il sale e le terre.

Oltre a questi rimedi generali e ad altri che accenna, occorrono rimedi speciali.

Tale è l'acqua, a buon mercato, per i terreni irrigati da acque demaniali. Questo è il caso del circondario vercellese.

Due sono le vie che conducono a questo scopo: acquisto delle acque private necessarie a compiere la rete dei canali demaniali; vendita dell'acqua agli utenti a prezzo basso.

Il ministro delle finanze è entrato nella prima, coll'acquisto delle acque Busca e Biraga: e sta bene: deve ora entrare nella seconda con un ribasso considerevole nel prezzo delle acque, non bastando le concessioni già fatte. Potrà perdere un milione da un lato, ma lo troverà dall'altro nell'aumento della pubblica ricchezza.

Discorre dell'imposta di ricchezza mobile applicata ai redditi dell'industria agraria.

Riassume gli obbiettivi immediati da raggiungersi, oltre il miglioramento delle classi agricole, e sono l'abolizione dei decimi indipendentemente dalla perequazione, la limitazione dei centesimi addizionali e delle spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie, la sollecita discussione della perequazione e una larga diminuzione del prezzo delle acque demaniali.

Invita i suoi amici ad adoprarsi con ardore e con energia al conseguimento di questi fini, ben sapendo essi che il regno de' cieli non è fatto per i pusilli nè per gli ignavi.

Felice chi può concorrere al sollievo delle sorti tristissime dell'agricoltura.

Ringrazia l'Associazione della festosissima accoglienza; dice che chiamandosi progressista, ha per divisa: « Sempre avanti! »

Questa è pur la divisa della Casa Augusta che regge l'Italia.

Beve in onore di Re Umberto, degno figlio del Re Liberatore.

Non abbiamo seguito la vecchia abitudine di interpolare il riassunto del discorso coi gli applausi, onde fu pieno. Ma qui possiamo dire che i battimani furono frequentissimi e che l'oratore fu fatto segno a una vera ovazione là dove disse che il principale responsabile dell'eccesso nelle spese è il Ministero, il quale, di fronte alle pressioni dei deputati, dovrebbe sapere che il suo dovere è quello di dimettersi, e più oltre là dove annunciò che egli non poteva più sottoscrivere a un indirizzo così pericoloso e fece voti perchè il Governo si ritragga dalla via intrapresa.

Alla perorazione seguì un'ultima ovazione anche più entusiastica delle precedenti.

Si può dire che, in questo discorso, ha destato una profonda impressione il doloroso crescendo dei disavanzi annuali nel bilancio dello Stato e che furono generalmente approvate le idee dell'oratore sulle cause e sui rimedi della crisi agraria, la quale nell'agro vercellese trova il suo principale e immediato rimedio nella riduzione del prezzo delle acque.

Allo scopo di venire appunto a una diminuzione nel prezzo delle acque demaniali, l'avv. Bellardi lesse, dopo il discorso di Marazio, una analoga petizione al ministro delle finanze, la quale venne approvata e firmata da quasi tutti i presenti.

La geniale adunanza si sciolse intorno alle undici di sera.

ASSAB E MASSAUA.

Massaua, 3 aprile.

(Zeta) — Mi perdonerete l'involontario ritardo nello scrivervi; non è dipeso da me, ma da forza maggiore. Appena giunto, ho dovuto pagare il mio tributo alla *Dea Febbre*. Non abituato a dormire sotto le tende, il disagio e l'umidità mi procacciarono subito non pochi disturbi, dai quali mi vado rimettendo; disturbi, del resto, dai quali vanno esenti ben pochi fra i nuovi coloni che giungono in questa inospitale città. Febbri, eccitamenti al vomito, dolori reumatici *et similia* sono all'ordine del giorno e della notte. Debbo però constatare che non hanno carattere di gravità e che, dopo un poco di acclimatamento e la distribuzione delle fascie di lana, si finisce per stare meno male. Tra il personale della spedizione ha sofferto e soffre ancora moltissimo il capo della Casa militare, cav. Mauro, al quale i reumatismi hanno gravemente offeso una gamba.

Del resto, non bisogna dar retta alle esagerazioni: fa caldo, è innegabile, ma la temperatura è più che sopportabile, non essendo mai mancata la brezza marina.

⁂

Ad Assab, che ho visitato appena giunto in Africa, si sta meglio che a Massaua, quantunque la nostra venuta abbia diminuito le risorse locali allontanando gl'indigeni impauriti allo spettacolo di tante armi ed armati e di tante navi.

Il colonnello Leitenitz, che conobbi quando era aiutante di campo del Re, mi fece un mondo di liete accoglienze. E ciò mi compensò a usura dei pericoli corsi e delle avarie toccate nello sbarco. Figuratevi che il vento spingeva con tanta forza i marosi all'ingresso della rada che la fragile imbarcazione fu più volte in procinto di sommergersi e l'acqua salata, molto salata, ci inzuppò ripetutamente dalla testa ai piedi nè più nè meno che se avessimo dato un tuffo nell'Eritreo.

Il bravo colonnello è dolente di doversene stare inoperoso, e con lui dividono lo stesso rammarico tutti gli ufficiali e soldati, ai quali avrebbe arriso l'idea di menare le mani e di far onore al nome italiano.

Pare che le istruzioni ricevute dal Mancini impongano invece di mantenersi in amichevoli rapporti coi Dankali, i quali sono al nord-ovest.

⁂

Ho percorso un buon tratto del paese abbastanza pittoresco e collinoso lungo la spiaggia del mare, e mi sono fatto un'idea tutta diversa da quella che ne aveva di questi temuti e bistrattati Dankali. Il loro carattere mi pare cordiale e la loro intelligenza molto sviluppata.

Ho intavolato qualche volta una specie di conversazione che, come capirete, qui non consiste che in accenni e conduce a scarso risultato.

Del resto, quando si sappia che i Dankali, salvo la riverenza nella forma, hanno una specie di organizzazione sociale, e che dipendono quasi unicamente dai capi delle tribù in cui hanno grande fiducia, e che una offesa fatta a uno di loro da qualche straniero è assolutamente riguardata come fatta a ciascuno in particolare e a tutti in generale, è evidente la necessità per la nostra colonia di stabilire con essi delle buone relazioni di amicizia.

Il cattivo nome dei Dankali proviene dalle tribù *beduine* o nomadi.

Queste vivono sui monti e per lo più di rapina, gettandosi sulle carovane e sui viaggiatori. I Dankali stabili posseggono invece ricchi greggi e mandre, e sono qualche volta vittime degli altri.

⁂

Vi narrerò un fatto insignificante accadutomi durante una mia escursione in compagnia di alcuni nostri bersaglieri, per darvi un'idea dei costumi di costoro.

Due bersaglieri portavano dei secchi, e per cenni chiesero ad alcuni Dankali che avessero fatto loro compagnia fino all'insenatura di Beilul, lontana dalla tribù degli Ankal circa un'ora.

Quivi, nelle vicinanze di Beilul, esiste un pozzo d'acqua eccellente. Ma il passare di là non è senza pericoli per chi non conosce la via da tenersi, essendo possibile di cadere in qualche agguato dei nomadi, dei quali ho più sopra parlato. I bersaglieri pregavano come potevano quei Dankali di venire insieme per la via. Noi qua ci regoliamo con il massimo della prudenza. Uno dei nostri, che balbetta qualche parola araba e che si trattiene il più che può cogli indigeni e riesce qualche volta a farsi capire, incominciò per cenni dal pregare una donna.

La donna è molto pregiata in queste tribù e, quello che fa meraviglia, rispettatissima, benchè generalmente ogni capo di tribù abbia più mogli. A Massaua, invece, tra parentesi, regna, come del resto in tutti i porti africani, la più sfacciata corruzione, ed è gran ventura per noi che le donne siano così fetenti e disgustose.

I Dankali dipendono dall'uomo più anziano che è il capo tribù e dalla moglie o mogli di lui.

Il nostro bersagliere offerse alla donna una galletta che venne da essa accettata subito sorridendo e ringraziando con le parole: *atò meito* (tu sei bello). E ci accompagnarono di fatti per un buon quarto d'ora. Ma poi si fermarono dando segno di non volere andare innanzi. I soldati offersero allora altre gallette. Accettarono tutto e subito sorridendo col solito *atò meito*, ma ai cenni dell'andare più avanti facevano moti di rincrescimento. Forse, dicevamo fra noi, avranno paura dei Dankali nomadi. Più probabilmente credevamo che non volessero venire perchè sono, naturalmente, infingardi.

Mentre ragionavamo così fra noi, per mezzo parole, ecco una carovana di Dankali dalla parte donde eravamo venuti. I sopraggiunti avevano donne, parte delle quali con il viso coperto, e parte scoperto.

Un tale che sembrava esercitasse qualche autorità fece segno ai Dankali che ci avevano accompagnato di ritornarsi. Il che avveniva a un tratto, e per gesti prendendo quasi licenza da noi.

Ci movemmo insieme dando a conoscere di essere soddisfatti.

Arrivati, vedemmo la tribù adunata intorno al capo. Si compieva una cerimonia musulmana.

È necessario, come infatti ci è utile, non contraddire i Dankali nelle loro credenze religiose. E questa potrà essere la vittoria più decisiva nell'animo loro; dobbiamo mostrarci cioè forti e determinati, ma in pari tempo rispettosi delle loro proprietà e dei loro diritti e delle loro usanze.

Constato con piacere che il nostro soldato possiede nel più alto grado tutti i requisiti per acquistarsi le simpatie di queste popolazioni africane che non ebbero sempre a lodarsi in pari modo della civiltà europea.

⁂

Siccome avrò frequenti occasioni di ritornare ad Assab, mi riservo di riparlarvi della nostra colonia, e vengo alle poche notizie di qualche entità che ho potuto raccogliere a Massaua.

Comincio col dire che, malgrado si mangi nei piatti di ferro e non si meni certo una vita sibaritica, il buon umore non manca.

Abbiamo avuto anche una microscopica festa di ballo offertaci dal capitano Merello del *Rubattino*, che gettò l'àncora in rada un mese fa.

Del resto, con del denaro ci si può procurare il necessario; le distrazioni della caccia e la cordialità e il buon umore che regnano fra l'ufficialità ci compensano di molte cose che mancano.

Dopo tutto, Massaua val meglio di taluni villaggi della Ciociaria, e le strade di Carpineto, per esempio, la patria di Leone XIII, non sono meno sudicie di queste.

Vi parlerò, quantunque un po' in ritardo, della festa del Re, che venne solennizzata con ogni sorta di spettacoli, giuochi con premi ai vincitori in vini, denaro od altro.

Alla sera il palazzo del Comando fu fantasticamente illuminato, in modo da eclissare le luminarie del vostro Ottino.

Durante il pranzo dato dal generale Ricci a bordo del *Washington* si spararono razzi dalle accampamento e dal forte Rossidar, cui rispondeva il *Washington*. Sempre durante il pranzo, al quale presero parte molti ufficiali di marina, il vice-governatore nella grande uniforme egiziana e tutti gli ufficiali fino al grado di capitano, dal campo si suonava la ritirata con fiaccole e bengala. Tutti i soldati vennero a riva in prossimità del bastimento, e lì a gridare urrà ed evviva.

Il generale fece il suo brindisi al Re ed un altro al capitano della compagnia del 79° reggimento, il quale si credette in dovere di bere alla salute della Regina che in quel giorno consegnava la bandiera al suo reggimento.

⁂

La grande novità di questi giorni è l'arrivo di alcuni capi tribù venuti a domandare aiuto per combattere il Mahdi. Essi hanno preso alloggio in una baracca accosto al Comando. Sono bei vecchi avvolti nel solito lenzuolo che differisce dagli altri per la candidezza. Abituati ora a vedere non altro che sudiciume, ci reca meraviglia trovare degli indigeni puliti. Molti di essi hanno delle ferite riportate negli ultimi scontri. La scorta che li accompagnò ripartì all'indomani. Si componeva di una trentina di uomini armati di Remington, lancie, sciabole e scudi.

Arrivarono al tramonto.

La notte furono raddoppiate le sentinelle, essendosi fatto deporre le armi alla scorta che dormì fuori del recinto dove è il palazzo del Comando.

Questi capi mostrano grande interesse e soddisfazione nel vedere le nostre navi da guerra e si interessano molto di sapere se contengono molti cannoni.

Pare che abbiano offerto 5000 cammelli se i nostri soldati si inoltreranno nel Sudan. Questa notizia dovrebbe essere vera, perchè si è cessato dall'acquisto di questi animali di cui si faceva prima premurosa ricerca e incetta in tutti i porti del Mar Rosso.

Sempre nel caso che si debba intraprendere qualche cosa e internarsi nel paese, la loro cavalleria farà il servizio di avanguardia e di esplorazione.

Per dimostrare la loro sincerità e le buone intenzioni dalle quali sono animati, hanno dichiarato essere pronti a darsi in ostaggio.

⁂

Il console di Francia, signor Lemay, tornato da un viaggio in Abissinia con missione diplomatica presso il negus Giovanni, ha fatto visita al regio commissario cav. Maissa e al colonnello Saletta.

Notate bene che quel funzionario francese è venuto al comando in forma ufficiale, cioè a cavallo e in uniforme, e preceduto dal suo dragomanno e da quattro soldati mori. La guardia, appena lo scorse, gli rese gli onori militari.

⁂

La notte precedente alla Pasqua successe un allarme a causa delle fucilate che sparavano i Greci nella città per solennizzare la risurrezione.

Dal forte Rossodar si credette che fosse stato attaccato il Comando e mandarono di corsa un plotone di soldati. I Greci però continuarono a sparare tutta la domenica.

⁂

Ieri sono arrivati a Massaua molti *basci-buzuk* (soldati egiziani) con bagagli e famiglie, ed altri ne arriveranno oggi. Sono laceri e smunti che fanno pietà. Vengono dalle guarnigioni della provincia di Taka, in vicinanza di Kassala, avendo avuto ordine di ritirarsi. Si dice che siano 4000 uomini, certo il numero dei cammelli è grandissimo.

LA CACCIATA DEL CORRISPONDENTE DA MASSAUA.

Telegrammi e notizie giunte da Roma rettificano le strane voci corse circa l'espulsione di un corrispondente di giornali italiani da Massaua.

L'espulso non sarebbe, come a tutta prima si credette, il corrispondente del giornale il *Secolo* di Milano, ma (come già ce lo segnalarono i nostri telegrammi) il signor Delvalle, corrispondente dell'*Elettrico* di Firenze.

La causa dell'espulsione non avrebbe nulla a che fare con quella addotta della propalazione di false notizie sulle nostre truppe in Africa.

Essa consisterebbe in una vertenza sorta fra il corrispondente fiorentino ed un ufficiale della spedizione, in seguito alla quale corse una sfida.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA.

Il ministro dell'interno notifica:

« Art. 1. Le navi che da oggi in poi arriveranno nei porti e scali del Regno provenienti dal litorale spagnuolo sul Mediterraneo e sue isole, con traversata incolume, saranno assoggettate ad una quarantena di osservazione di tre giorni, da scontarsi nelle località designate dall'articolo 160 delle sunnominate istruzioni ministeriali.

« Art. 2° Giungendo navi di dette provenienze al cui bordo fossero avvenuti nella traversata, o si presentassero durante la osservazione, casi anche sospetti di cholera, gli uffici sanitari dovranno tenerle nel più assoluto isolamento sotto un'attiva sorveglianza, per invocare le determinazioni del Ministero sul trattamento da applicarsi alle medesime.

« I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

« Roma, il 21 aprile 1885.

« *Per il ministro:* MORANA. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Buttigliera d'Asti, 21 aprile. — *Onorificenza al sindaco*. — In una sala del palazzo municipale riunivansi domenica, 19 del corrente mese, una cinquantina di persone nell'intento di festeggiar la nomina del nostro sindaco Guanti a cavaliere della Corona d'Italia.

Aderirono all'invito parecchi signori dei paesi limitrofi, Castelnuovo e Villanuova, ed a rendere più bella la festa non mancava di intervenire il nostro consigliere provinciale cavaliere Teobaldo Bertagna.

Dopo un pranzo succolentissimo e servito in modo inappuntabile, venne il turno dei discorsi.

Prese la parola pel primo il commendatore Bernardo Ferreri, capo divisione al Debito pubblico; ricordò con belle parole l'opera prestata dal sindaco cav. Guanti, a beneficio dell'insegnamento, quando dimorava a Comiana; accennò all'assiduità ed allo zelo con cui disimpegnava le funzioni di sindaco del suo paese natio, ed infine alla simpatia che seppe acquistarsi durante la sua carriera amministrativa. Dopo di lui sorse a parlare il dottor Pozzi, antico allievo del nostro sindaco, e pronunciò belle ed affettuose parole all'indirizzo del suo maestro, dimostrando con quanta amorevolezza e valentia si dedicava all'istruzione dei giovani che venivano affidati alle sue cure. Parlarono infine il consigliere Pozzo a nome del Municipio, e gli avvocati Pangella e Borberis portando i saluti dei rispettivi paesi Castelnuovo e Villanova. Tutti furono felici nel loro dire e riscossero, al loro finire, un subbisso d'applausi.

A tutti rispose il nostro sindaco con quella sua facondia nota a quanti lo conoscono; ebbe una parola di ringraziamento per tutti gli oratori e per i convitati, che dimostravano colla loro presenza e col loro applausi di approvare le parole pronunciate al suo indirizzo, e ringraziò infine il Governo per avergli, colla conferita onorificenza, dato campo a vedere maggiormente quanto sia amato nel suo paese natio.

Rallegrato il levar delle mense dall'esecuzione di alcuni pezzi musicali per parte dei filarmonici buttiglieresi, si sciolse il geniale convito, lasciando in tutti gli intervenuti un'eco gradita, e la soddisfazione di una bella giornata passata allegramente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* — 81

VAL D'ORO

ROMANZO

di

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXXII.

L'Uccello Nero.

(Seguito).

La luna era sparita; il rumore lontano delle fucilate era cessato; il silenzio e l'oscurità che regnarono per tutto fecero sentire più vivamente ai tre amici come, senza il rinforzo giunto agli Indiani, sarebbe stato facile di raggiungere la riva opposta portando anche sulle braccia il gambusino mutilato. Questi, insensibile a tutto quello che succedeva intorno a lui, continuava ad essere immerso nella sua letargia.

— Quindi, — disse Peppe interrompendo il silenzio funebre che assopiva ogni cosa, — noi abbiamo quindici giorni di tempo. È vero che non abbiamo molti viveri; ma via, dormiremo per mangiare e per distrarci.

Ma gli scherzi di Peppe non furono sufficienti per rischiarare la fronte pensierosa del cacciatore.

— Cerchiamo soltanto, — disse, — di impiegare utilmente le poche ore che ci rimangono della notte.

— A che fare? — domandò Peppe.

— A fuggire, perdio!

— Ed in che modo?

— Ah, ecco la quistione, — rispose Bois-Rosé. — Sapete nuotare di certo, Fabio?

— Se no come avrei potuto salvarmi dal corso impetuoso del *Salto de Agua*?

— È vero; io credo che la paura mi faccia perdere la testa. Ebbene, non ci sarà forse impossibile di fare un buco in mezzo all'isolotto e di abbandonarsi per quell'apertura alla corrente. La notte è abbastanza oscura adesso perchè gli Indiani, non vedendoci entrare nell'acqua, ci lascino raggiungere un punto lontano da loro. Ecco, io farò l'esperimento prima di tentarne il colpo.

Dicendo queste parole il canadese strappò, non senza qualche sforzo, uno dei tronchi di salice della natura naturale che serviva loro di rifugio; l'estremità nodosa di quel tronco imitava assai bene la forma di una testa umana. Il vecchio cacciatore depose con precauzione il pezzo di legno sulla superficie del fiume e ben presto la massa nera navigò adagino con la corrente. I tre amici durante alcuni minuti seguirono con ansietà la sua corsa silenziosa, e quando essa disparve nell'oscurità allora il canadese tornò a parlare:

— Lo vedete, — disse, — un nuotatore prudente passerebbe inavvertito come questo albero. Non un indiano si è mosso.

— È vero, — disse Peppe, — ma chi ci assicura che l'occhio degli apaches non saprà distinguere un uomo da un pezzo di legno? E poi, abbiamo un uomo che non sa nuotare.

— Chi dunque?

Lo spagnuolo segnò a dito il mutilato, che, sempre dormendo, gemeva dolorosamente come se il suo angelo tutelare l'avvertisse che si trattava di abbandonarlo ai suoi nemici.

— Che monta? — disse Bois-Rosé con qualche esitazione; — la vita di quest'uomo vale quella dell'ultimo discendente de' Medianá?

— No, — replicò lo spagnuolo; — ma io, che ho quasi il pensiero di abbandonare per sempre questo sventurato, credo adesso che sarebbe una vigliaccheria.

— Quest'uomo — soggiunse Fabio — ha forse dei figli che, anch'essi, piangerebbero il padre loro, come io piangerei il mio in simili casi.

— Sarebbe una cattiva azione, e ci porterebbe disgrazia, Bois-Rosé — disse lo spagnuolo.

La superstiziosa tenerezza del canadese si allarmò subito a quelle parole del suo compagno e cessò d'insistere; ma riprese:

— Ebbene, Fabio, voi che siete buon nuotatore, seguite la strada che vi è aperta; Peppe ed io resteremo per proteggere quest'uomo, e, se morremo qui, saremo vittime del nostro dovere, e contenti di sapervi almeno sano e salvo.

Fabio scosse negativamente il capo.

— Ve lo ripeto, non voglio vivere senza di voi, e resto con voi.

— Ma che fare? — domandò con dolore il canadese.

— Cerchiamo — risposero insieme Fabio e Peppe.

Era disgraziatamente una di quei casi in cui tutte le risorse umane sono impotenti; era una di quelle situazioni disperate di cui soltanto un potere più forte di quello dell'uomo poteva tirarli fuori. Invano, sotto la nebbia crescente, la notte diventava più oscura; la ferma risoluzione di non abbandonare il ferito opponeva all'evasione dei tre cacciatori un ostacolo insormontabile. Ben presto dei fuochi accesi da tutte le parti dagl'Indiani sulle due rive del fiume gettarono sull'acqua una luce rossastra che ne rischiarò il corso a una grande distanza.

Con quel chiarore l'ultima speranza di salute proposta dal canadese diventava anch'essa impossibile quando avessero voluto tentarla; ma nè gli uni nè gli altri non ci pensavano più. Ad eccezione del riflesso dei fuochi che tingeva il fiume, si sarebbe detto, alla calma completa che regnava sulle due sponde, che esse fossero interamente deserte, perchè vicino ai fuochi nessun nemico era visibile, nè voce umana turbava il silenzio della notte.

Intanto i vapori che si sviluppavano dal seno del fiume si condensavano sempre più e si stringevano intorno all'isolotto. Le rive del fiume sembravano diventare sempre più lontane, quindi sparvero, e ben presto, in quella nebbia densa, i fuochi non brillarono più che come indistinti e pallidi lucciori sotto il muro indeciso e vaporoso degli alberi.

XXXIII.

L'isola galleggiante.

Gettiamo adesso un'occhiata sulla sponda del fiume occupata dall'*Uccello Nero*.

I fuochi accesi sulle due rive mandavano la luce tanto lontano e così chiara che nulla poteva sfuggire agli sguardi degli Indiani. Una sentinella situata presso ciascuno dei falò era incaricata di osservare con cura tutto quello che succedeva nell'isolotto.

Seduto e appoggiato ad un albero, con la spalla fracassata dal colpo di Peppe, fasciata con delle striscie di cuoio, l'*Uccello Nero* non lasciava trasparire sulla sua faccia che una cert'aria di ferocia appagata; in quanto alle sofferenze che gli dava la sua ferita, avrebbe creduto indegno di lui, come indiano, di lasciarne vedere il più piccolo indizio.

Il suo occhio ardente si fissava sempre sulla massa dell'isola, nella quale supponeva oppressi da terribile angoscia i tre uomini del sangue dei quali era assetato.

Durante le prime ore della notte la sorveglianza degl'Indiani potè esercitarsi facilmente, ma, a misura che la nebbia si condensava, il cerchio di luce si restringeva a mano a mano. Ben presto i vapori divennero tanto densi da togliere alla vista delle sentinelle la sponda opposta del fiume; i raggi dei falò arrivavano appena sino all'isolotto che finalmente sparì anche lui nella nebbia.

Il capo indiano sentiva che bisognava raddoppiare di vigilanza. Chiamò due guerrieri della devozione dei quali era sicuro. Ad uno ordinò di attraversare il fiume, all'altro di seguire la sponda dove si trovava, a fine di dare alle vedette sulle due rive gli stessi ordini e portarci le stesse minaccie.

— Andate — comandò il capo — e dite a quelli dei miei guerrieri che sono incaricati di sorvegliare quei cristiani, di cui le capigliature e le pelli serviranno di ornamento ai miei cavalli, che i figli dei boschi devono avere ciascuno quattro orecchie per supplire alla vista che la nebbia rende inutile. Dite loro che la loro vigilanza li renderà degni della riconoscenza di un capo; ma che nel caso in cui il sonno turasse loro gli orecchi, la mazza dell'*Uccello Nero* li manderebbe a dormire per sempre nella terra degli spiriti.

I due messi partirono per eseguire la loro missione, e tornarono ben presto ad assicurare il capo nero che poteva contare sulla puntuale esecuzione dei suoi ordini.

Infatti, stimolati ad un tempo dal loro odio per la razza bianca e dalla speranza di una ricompensa, temendo essi il sonno il sospettoso, non il castigo promesso, — un indiano teme di rado la morte — ma piuttosto l'idea di risvegliarsi nei terreni di caccia del paese degli spiriti, portando sulla fronte il segno che distingue il guerriero che il sonno ha vinto, le vedette raddoppiarono di vigilanza.

(*Continua*).

Unico deposito
Tappeti Persiani
originari antichi.

AIME e TALLONE

Unico deposito
Tappeti Persiani
originari antichi.

Scalone a destra - VIA BOGINO, N. 2, PIANO I° - Scalone a destra

Per la stagione estiva la Ditta previene d'aver ricevuto un completo assortimento **Calze** colorate e bianche da signora e uomo, **Tappeti, Rideaux, Tele, Mantilerie, Percalli e Fazzoletti.**

PREZZI ECCEZIONALI.

1269

Ricerca d'abili **Agenti** a sole provvigioni nel Piemonte, per l'**Allenza**, Società di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio, grandine e bestiame. — 3° anno d'esercizio. — Dirigersi all'Ispettore Generale, via S. Secondo, N. 59, **Torino.** C 1200

Si avvisano tutte le persone che scrissero alle iniziali **R 1203 T - Cercasi abile Professore**, che la scelta è già fatta. **La presente serve di risposta.**

Regio Parco di Torino — **D'affittare** al presente S. Martino CASCINA detta le GROTASSE, composta di **fabbricato civile e rustico, campi, prati, boschi**, con 3 **ghiacciaie** e locali per lavanderi. — Recapito alla Bottiglieria Osbuss, via del Gallo, 11, *Torino.* 1261

Per famiglie o Circoli d'affittare vuoto o mobiliato **Alloggio** di **9** camere e cantina, acqua pot., gas e spazioso giardino. Via Madama Cristina. — Dirigersi a SCRIBANTE P., cambia-valute, via Nizza, 1, *Torino.* C 1287

D'affittare al presente via S. Quintino, 24 **Alloggio** signorile di 10 membri, al 1° p. **Magazzini** al piano terreno. C 1302

Da affittare al presente elegante **Palazzina mobigliata** con giardino e frutteto. Prezzo mite. Stradale di Francia, 041, fermata 8a della tranvia della Tesoriera. C 1105

D'affittare al presente **Alloggio** di **6 vani**, 1° piano, via Garetti, 3. **Altri** 1° e 3° piano pel 1° luglio via Saluzzo, 32. C 1288

D'affittare pel **1° luglio** o **1° ottobre** ALLOGGIO signorile d'angolo, al 2° piano, di **7** vani, con due entrati, gas e acqua potabile. — Corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, 8, dal portinaio. C 127[illegible]

D'affittare presso Chieri **Villa** di **13** camere elegantemente mobil., giardini, viali, [illegible]. Occorrendo, scuderia, rimessa; a mezz'ora di strada carrozz. dalla ferrov. — **Altro Villino** di **7** camere mob. — Dirig. *Torino*, via Cavour, 6, ovvero Agte della *Villa Moglia* presso Chieri. C 125[illegible]

D'affittare l'**Anselmetto**, casa civile a nuovo, con giardino cinto da muro e rustico, con giara. [illegible] situato presso la *Barriera del Martinetto.*

Da vendere in territorio di **Rivalba** presso Gassino **Cascina** di giorn. [illegible] circa), con fabbricato civile mobiliato, cappella, cisterna, pozzi, in amena e bella posizione, a prezzo conveniente. Dirigersi al notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 1121

D'affittare al **VIGNOLO** presso **STRESA** (Lago Maggiore) **BELLA VILLA** signorilmente mobiliata, con terrazzo, bel giardino, nuova scuderia, rimessa, ecc., e splendida vista sul lago e delle montagne. Per più ampie informazioni o per visitare la villa rivolgersi ai **Fratelli Bolongaro, Albergo Reale, Stresa.** C 1033

Vendita di mobili piazza Castello, 23, p. 3° a sinistra sotto i portici. **Giovedì, 23 corr.** e succ., dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si venderà: Letti, comò, sofà, sedie, seggioloni, quadri, pendole, rame, pianoforte, tappeti, tele [illegible], ecc., per contanti. 1251

Cercasi un appartamento di **7** od **8** membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in via Roma, piazza Castello, via Santa Teresa o piazza Solferino. Offerte al N. **10 Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Palazzina elegante composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare* al presente, [illegible] ammobigliata che no. Via Legnano, 24 (piazza d'Armi). Visibile dalle 2 alle 5. — C 1141

Casa civile con giardino da vendere od affittare, presso la stazione di **Candiolo**, composta di **otto camere, cantina, giardino** e frutta [illegible]. Rivolg. all'avv. CARLO DANEO, via Garibaldi, 38, piano 1°, *Torino.* C 1291

Da vendere **Vigna** alta sulla collina di *Pinerolo*, con **casa** civile e rustico. Per informazioni rivolgersi al sig. PAOLO DELBECCHI, farmacista, via della Rosina. C 1290

Da vendere presso Gassino una **villa** sulla strada di S. Raffaele, regione Rinaudi, N. 110, composta di casa civile di **12** camere ben arredate, di annessi giardini a frutti ed orto, di casa rustica con stalla, tettoie, pozzo, ecc., ecc., e di ett. 8,39 circa (giornate 22), tra [illegible] (giorn. 10) di campi in pianura, di prati e vigna in collina, ed ett. 1,02 (giorn. 4) di boschi. — Dirig. per le [illegible] al sig. Emilio Cibella, geom. in via Po, N. 2, negli ammezzati. C 1256

Villa da vendere o affittare in bellissima posizione, al 'ada collinetta, distante 15 min. dalla tranvia di Brusasco. Prezzo mite. — Dirigersi via Pio Quinto, 23. C 1230

ALPIGNANO. Da vendere **bella villa** presso la stazione ferroviaria e il paese, con giardino e frutt., *parterre*, acqua di sorgente, sala da bigliardo, con o senza vigneto attiguo. — Rivolgersi al Geom. AMATANE. C 1253

Cascina-Villa da vendere. — Dirig. via Lagrange, 10, dall'avv. ISOLATTI. C 1216

Imprese - Ferrovie - Tranvie. Giovane **ingegnere**, già applicato in grandi imprese ferroviarie e costruzione tranvie, pratico della contabilità, **cerca impiego** serio e duraturo. Ottime ref., modeste pretese. — Scriv. condiz. C. F. O 20, fermo in posta, *Torino.* C 1298

Macchina vapore come nuova, forza due cavalli circa, da vendere per sgombro di locale. Rivolgersi via Artisti, 34, ai meccanici CARENA e BANDORINI. 1010

Giovane di buona famiglia, di serietà e coltura, preferibilmente che conosca il francese, bella presenza, **vien cercato da Ditta industriale**, onde iniziarlo al commercio, incaricandolo della vendita e quindi farlo viaggiare. Si richiedono buone ref. [illegible] tirocinio. Scrivere al N. **23 C 1257, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ricerca d'un piccolo alloggio di **3** o **4** camere, preferibilmente basso, tra i Corsi Vinzaglio, Oporto e via Carnale. — Offerte a V. S., *fermo in posta.* C 1275

MAGAZZINO
Mode e Sarta
CON GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli in paglia e tulle da L. 7 in più.
Presso la ved. RAMELLI, via San Francesco d'Assisi, 18, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniano, *Torino.* C 1258

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1791
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino.* 85

Potente CONCIME per le VITI.
Rasoliatura di pelli unte, presso la Concia Azimonti, via S. Donato, 88. 761

Succo di **Limone** naturale e L. 2 50 la bottiglia. — Mandorlato in Grosu. Presso le droghe, farmacie, liquoristi e specialisti. C 1263

Cercasi un giovane apprendista con buone referenze presso il magazzino di mercerie e novità, in via Sa Teresa, dirimpetto alla chiesa. C 1252

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISSEMINATORI O MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
pari a quella delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE DE SAMA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 51
RILIEVI, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS
1131

Cerchiamo un abile ***preparatore*** (Schlichter) per macchine scorresi — Elevata paga.
Huber-Zollikofer e Cia tessitura meccanica in colori, **Rovereto (Tirolo-Trentino).** 1238

L. Caprile continua la fabbricazione di pesi e misure della Ditta 0740
Decker e C. via **Bonifva N. 6.**

Pizzi, tulli, veli
Scialli, blondes, fichus, nastri, guanti, biancherie, articoli relativi.
A. BORGO, piazza Castello, angolo via Barbaroux. C 869

Pittore, decoratore e ceratore
Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicciai, 8, Torino. C 1088

Due coniugi con due figli ventenni, calzolai, che parlano francese, cercano buona portieria. Ottime ref. Dirig. da M. Peussao, via del Quartiere, 6, piano 4°. C 1242

Instituto Rota 83
Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm. RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma [illegible], e la sua durata effetto [illegible]. Sopra ogni pezzo è impresso il [illegible], badare a questo pello contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.
190

LA BAUCHE proclamata da tutte le Facoltà mediche la *Regina* delle Acque ferruginose, trionfa con certo risultato dell'*anemia*, col restituire al sangue la sua forza. Con prove autentiche *sfida* qualsiasi altra acqua ferruginosa di antica e recente scoperta.
Trovasi in Torino presso **COSTANZO Padre e Figlio, COSTA-PAISSA-OLIVERI.** 1207

G. G. C.
Messaggerie Marittime
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre
per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. [illegible]

RUFFINO E GRIGGI **Torino, via *Mercanti*, N. 7. Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo nei candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 83

FABBRICANSI CANCELLATE IN ROVERE d'ogni genere e disegno a richta. **Prezzi modicissimi.** Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36, Bo S. Salvario, **TORINO.** *Si spediscono prezzi e disegni* gratis.

J. A. Chênet — Torino
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele usate. 835

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI 1
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per foderatura di basamenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

PEPTONE PEPSICO di CARNE
di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue completamente disciolta e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Usasi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarrea, diabete, ecc., **L. 4.**
Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene per ogni bicchierino il Peptone di 10 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione. **L. 2 50.**
Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Bertholet***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 76, da ***Taricco, Giordano*** e ***Prato.*** 61

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, Torino. 8?

Vino e Peptone Pepsico di Chapoteaut
Farmacista di 1a Classe, a Parigi.
Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'**anemia**, lo **spossamento delle forze causato da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. **Aumenta la quantità del latte delle nutrici.**
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie
Deposit. in Torino, Farm. G. TORTA, E. PRATO, TARICCO, D. MONDO. 850

[illegible] SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale.
Trimestre L. 10.
[illegible]
LYON, rue Ferrandière 33.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** Cent. 10.
Milano, presso **E. BERGER**, [illegible] Ligure, 25, via Broletto.
Genova, Edicola GARDUCCI piazza Carlo Felice.

Da vendere in BARDONECCHIA
Elegante **PALAZZINA** mobiliata di tutto l'occorrente, per agiata famiglia, con annesso **giardino** cinto da cancellata. — Rivolgersi per le trattative da L. MANCIO, in **Torino**, via Ospedale, 14, piano 2°. 1291

Da vendere (anche con mora) **o da affittare**
in via **San Secondo**, vicino al Corso Sommeiller.
1° **TERRENO** e soprastante **fabbricato** atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. 2000;
2° Altro **TERRENO**, ivi attiguo, dell'egual superficie approssimativa di mq. 2000.
Il tutto tanto separato che unito.
Dirig. per le trattative alla **Società Torinese di Tramways**
TORINO — Via Santa Teresa, 2 — TORINO. C 1244

Incanto
dei Tranvia a vapore Astigiani
ASTI-MONTECHIARO-CORTANZE e ASTI-SAN DAMIANO-CANALE
della lunghezza complessiva di ***chilometri 40*** circa, con tutto il ***materiale fisso e mobile*** e col ***diritto ai sussidi dei Comuni interessati*** per L. **188,000**
sarà tenuto presso il Notaio **PIA**, in **Asti**, il giorno **28 aprile 1885, alle ore 10 antim.**, al prezzo complessivo di **L. 550,000.**
Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.
Per maggiori indicazioni rivolgersi in **Torino**, ai signori avvocato **G. GIORDANO**, via Barbaroux, N. 31; **DURANDO G.**, liquidatore, via Assarotti, N. 8 e **G. SAXER**, via Provvidenza, N. 17. 1108

BANCA TIBERINA
Società Anonima — Capitale versato L. 7,500,000.
I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **5 maggio p. v., ad un'ora pomerid.**, nella **sala della Borsa di Torino**, via Ospedale N. 28.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modificazioni allo Statuto sociale, proposte dal Consiglio di Amministrazione;
3. Nomina di due Sindaci.
A termine dell'art. 27 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno *dieci giorni* prima di quello come sopra fissato e così a tutto il giorno **25** volgente aprile,
in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina**, via Santa Teresa, 11;
in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca stessa*, via del Corso, 173;
in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*
NB. Per la validità di questa Assemblea occorre, a termini del vigente Statuto, la presenza di almeno *quaranta Azionisti*, che rappresentino più di ventiquattromila Azioni sociali.
Torino, 7 aprile 1885.
1102 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

G. BIANCO, ottico della Real Casa
AVVISA essere sempre assortito all'altezza delle più recenti novità in **Cannocchiali, Binoccoli, Barometri, Termometri** e qualunque altro articolo riferentesi all'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia. **Lenti cristallo di Rocca, Cobalto** e di qualunque altra specie finora conosciuta. — Articoli seri, qualità fina, garantiti alla prova e prezzi modestissimi.
TORINO, piazza **Castello, 25, casa della Banca Subalpina** 1235

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO
via Chiesone, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.
FRATELLI RACHETTI.
Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, vermouth, birra, acque gazose, minerali e medicinali.
Litri, sciampagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gozzo, boccali, renane, cruches, fiaschette, boccette, alberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con canuello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.
Si fabbricano bottiglie e boccette (Aneone) di forme speciali anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 1214

Parafulmini 62
dei più recenti sistemi.
Pietro Ropolo, via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino.*

Teatri.

Giovedì, 23 aprile 1885.

NAZIONALE, o. 8. — *Don Pasquale* — *Pietro Micca*

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Giorno e notte.*

BALBO, o. 8. — *Frà Diavolo* — *Pipelet* — Serata d'onore dell'artista Borelli.

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *La pervinca di pane*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 1/2, tutti i giovedì e giorni festivi alle ore 5 1/2 e 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 22 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 6, femmine 10, totale 16.

MATRIMONI CELEBRATI. — Calfatelli Francesco con Morina Angela — Cordero di Vonzo cav. Alfonso con Oigiati nobile Melania — Derossi Giulio con Magone Maria — Morino Luigi con Caressio Teresa — Voli avv. Giuseppe con Cova nobile Melania.

MORTI DENUNCIATI. — Robazza Giuseppe, d'anni 30, di Lu, commesso di negozio — Vallaro Angela, id. 49, di Caggiola, cameriera — Davyt Giovanni Paolo, id. 70, di Luserna San Giovanni, agricoltore — Cerutti Margherita nata Caudana, id. 81, di Arignano, fantesca — Giudice Angela, id. 42, di Cesole, sarta — Illengo Giuseppe, id. 32, di Cerreto, cuoco — Bogino Maddalena, id. 63, di San Sebastiano da Po, fantesca — Mollaverni Vincenzo, id. 80, di Trausano, geometra e possidente — Pellerino Angela, id. 34, di Montechiaro d'Asti — Milano Celestina nata Salamano, id. 31, di Thonon, benestante — Randone Filippo, id. 23, di Torino, lavandaio — Serena Giuseppa Michele, id. 63, di Torino — Gonella Giovanni, id. 73, di Antignano, cuoco — Bologna Teresa, id. 56, di Gassino, contadina — Passano nee Loi Gia Teresa, id. 68, di Montaldo Torinese, religiosa — Barbero-Pianino Giacomo, id. 28, di Trivero — Diallei Innocenza, id. 20, di Torino, cucitrice — Bruno Elisabetta, id. 80, di Pasina Schiavonesca (Udine), benestante — Vay Giuseppe Luca, id. 55, di Chieri, decoratore.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 20 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca si è avanzata presso le coste Norvegesi ed ha respinto l'area delle forti pressioni verso la Francia e l'Italia.

Soffiano venti di ovest sulle isole Britanniche e sul Baltico, variabili in Francia e sul Mediterraneo.

La temperatura aumenta sul nord-ovest del continente.

Italia — 20 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie al sud, venti settentrionali qua e là abbastanza forti, barometro notabilmente salito, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo alquanto sereno al sud, sereno altrove, venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove, barometro variabile da 759 a 763 mm. dal nord alla costa Jonica.

Mare calmo o mosso.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave Celeia ha incontrato il 15 aprile al 48° di long. W e 4?° di lat. N, dei venti forti di SE girando all'ovest, barometro a 733 mm. alle 5 ant. ed ha pure trovato dei ghiacci galleggianti fra il 48° e 40° di long. W e 4?° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 20 aprile.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 1,0	—12,0
Stoccolma	+ 4,0	— 3,0
Christiansundt	+ 9,0	+ 5,0
Copenaghen	+15,0	+ 0,0
Valenza	+13,9	+ 9,4
Yarmouth	+13,9	+ 6,0
Bruxelles	+24,0	+ 5,6
Amburgo	+14,0	+ 6,0
Cassel	+21,0	+ 4,0
Breslavia	+14,0	+ 4,0
Berna	+17,3	+ 5,2
Parigi	+22,8	+ 6,0
Bordeaux	+23,3	+ 7,6
Lione	+21,0	+ 9,2
Nizza	+20,0	+10,0
Madrid	+19,7	+ 8,3
Lisbona	+18,0	+11,0
Venezia	+10,2	+11,8
Milano	+20,8	+11,6
Torino	+19,8	+ 9,7
Moncalieri	+18,9	+ 8,2
Genova	+22,0	+15,1
Firenze	+20,0	+ 7,8
Roma	+21,5	+10,4
Napoli	+17,7	+12,9
Cagliari	+21,0	+10,0
Palermo	+19,1	+10,3
Monaco	+10,9	+11,2
Costantinopoli	+21,0	+ 6,0
Algeri	+18,0	+12,0
Tunisi	+20,0	+12,0
Biskra	+25,0	+12,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 22 aprile 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
741,8	739,7	738,7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+16,4	+22,1	+18,5

Tensione del vapore in millimetri:

7,4	7,0	7,3

Umidità relativa in centesimi:

51	39	44

Vento:

calma	SE d.	calma

Stato atmosferico:

sereno	sereno	ser. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +12,3, mass. +23,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 23: +12,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 24 aprile 1885.

Nascere del *Sole* 5,20 — Meridiano 0,17 — Tramonto 7,15.

Nascere della *Luna* 2,19 sera — Merid. 8,53 sera. — Tram. 3,51 matt.

Giorno della *Luna* 10.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 20 aprile. — Farina, da doll. 3 65 a 3 85 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 04 — id.

Id. aprile	nominale	id.
Id. maggio	» 1 00 1/8	id.
Id. giugno	» 1 02 —	id.
Id. di primavera n. 2	» 0 97 1/2	id.

Grano turco, 54 1/2 al *bushel* di 35 id.

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 21 aprile. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 Poit.:

Mese corrente	L. 23 —
Maggio	» 23 25
4 mesi da Maggio	» 23 75

Mercato fermo.

CHIVASSO, 22 aprile.

		ett.		quint.
Frum. 1a q.	L.	18 05	a	23 00
Id. 2a q.	»	17 57	a	22 50
Meliga n° 1a q.	»	10 30	a	14 30
Id. 1a q.	»	9 43	a	13 40
Pignol. 1a q.	»	11 03	a	15 60
Id. 2a q.	»	11 00	a	14 60
Segale 1a q.	»	12 14	a	17 —
Id. 2a q.	»	11 39	a	16 10
Avena 1a q.	»	8 02	a	18 50
Id. 2a q.	»	7 48	a	17 25
Riso bianco 1a q.	»	24 72	a	33 75
Id. 2a q.	»	22 55	a	30 00
Miglio	»	9 98	a	14 50
Fagiuoli bianchi	»	17 35	a	22 —
Fagiuoli colore	»	11 25	a	15 —
Farina frum. B.	»	— —	a	33 —
Id. C.	»	— —	a	31 —
Pasta semola	»	— —	a	60 00
Id. farina	»	— —	a	50 —
Legna forte 1a q.	»	— —	a	3 40
Id. 2a q.	»	— —	a	3 —
Dolce 1a q.	»	— —	a	2 70
Id. 2a q.	»	— —	a	2 50
Fieno 1a q.	»	— —	a	7 25
Id. 2a q.	»	— —	a	6 15
Id. 3a q.	»	— —	a	— —
Paglia	»	— —	a	5 —

Uova alla dozzina L. 0 54
Cipolle al mir. da L. 0 78 a L. 1 —
Patate nuove da L. 1 10 a L. 1 25

Tassa del pane.

Grissino al chil.	cent.		38
Fino	»	»	35
Casalingo	»	»	30
Bruno	»	»	19

CASALE, 21 aprile. — Grano L. 17 54 — Meliga 10 62 — Segale 11 80 — Avena 7 33 — Fagiuoli comuni 12 07 — Id. dall'occhio 15 71 — Fave 13 63 — Ceci bianchi 25 10 — Riso nostrano 27 38 — Fieno 1a qual. 6 58 — Id. q. 2a 0 03 — Paglia 0 30 — Carne di vitello al ch. 1 45.

CARMAGNOLA, 22 aprile.

500	ett.	Frumento	L. 16 47
100	»	Segale	» 11 70
40	»	Avena	» 8 45
200	»	Meliga	» 9 95
100	»	Riso	» 25 10
2000	mir.	Patate	» — 80
—	»	Castagne fresche	» — —
1500	»	Castagne secche	» 2 65
20		Buoi e manzi 1a qual.	» 7 25
150		Id. 2a qualità	» 0 —
40		Vitelli 1a qualità	» 8 —
200		Id. 2a qualità	» 0 75
190		Giovenche	» 5 70
—		Maiali	» — —
60		Maiali da latte per capo	» 10 —
1600	mir.	Canapa greggia	» 6 70
—	»	Id. lavorata (filata)	» — —
—	»	Seme di canapa	» — —
1200	»	Cordame	» 9 20
300	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
—	»	Trifoglio	» — —
60	»	Butirro 1a qualità	» 23 50
100	»	Id. 2a qualità	» 21 —
—	»	Uva	» — —
4000		Dozzine uova	» — 51

Tassa del pane e della carne
Dal 23 al 29 aprile.

Grissini 1a qualità al chil.	L. 0 42
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr.	» 0 31
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	» 0 29
Id. casalingo	» 0 28
Id. bruno	» 0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil.	L. 1 34
Id. id. 2a id.	» 1 13
Carne di buoi e manzi	» 1 19
Id. moggie e giovenche	» 0 89
Id. vacche	» 0 75

CUNEO, 21 aprile. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21. Vermicelli di 1a qual. cent. 52 — Id. 2a q. 44 — Id. 3a q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 66.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 10 — Barbariato 14 00 — Segala 12 10 — Meliga 10 50 — Formento 8 00 — Miglio 10 40 — Riso 29 50 — Fagiuoli bianchi 19 35 — Id. comuni 9 50 — Fave 12 80 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 80 — Patate 0 60 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Sorians 1 19.

Borse.

Genova, 22 aprile.

Rendita italiana	93 30 — cont.	
Id. id.	93 30 — f.m.	
Az. Banca Naz.	2190 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. Ital.	805 — f.m.	
Az. Fer. Merid.	670 — f.m.	
Francia lett. 101 85 — dan.	100 90	
Londra vista 25 09 — dan.	25 01	

Firenze	21	22
Rendita 5 0/0	94 20	93 70
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 34	25 30
Cambio su Parigi	100 85	100 85
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	683 —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	907 —	902 —

Vienna,	21	22
Mobiliare	283 20	281 30
Lombarde	131 —	130 75
Banca Ang.-Aust.	98 50	99 —
Austriache	304 00	301 50
Banca Naz.	856 —	856 —
Napoleoni d'oro	9 92 5	9 90
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 55	49 75
Lire italiane	49 10	49 10
Cambio su Lond.	125 00	126 10
Rendita Austr.	81 30	81 40
Id.	81 20	80 90
Unionbank	75 75	75 —
Rend. Au[illegible]	105 50	105 25

Berlino	21	22
Mobiliare	463 50	457 —
Austriache	402 50	460 —
Lombarde	215 —	213 50
Cambio su Londra	20 33 5	20 33 5
Rend. ital.	93 25 45	92 20 25
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	16 25	16 —
Prestito Russo	93 50	90 50
Pres. orien. russo	56 30	55 6?
Argen. per chil.	199 20	196 05

Dopo Borsa 457 50, 460 00, 213 50.

Londra	21	22
Consolid. inglese	95 3/4	95 —
Rend. ital.	91 3/4	91 —
Spagnuolo	55 3/4	56 —
Turco	15 5/8	15 3/8
Egiz. del 1884	60 7/8	60 3/8

Londra, 23

Consol. inglese 95.
Rendita italiana 91 1/2.
Argento fino 49 1/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 38,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 22 aprile.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Società [illegible]	Organzino	19	1775 7?
	Trame	1	100 7?
	Greggia	2	97 3?
	Articoli div.	»	» »
	Totale	22	1973 5?
	Id. nel mese	352	20683 6?
Condiz. [illegible] Piana e Comp. [illegible] G. Gimondi	Organzino	3	193 7?
	Trame	»	» »
	Greggia	1	84 80
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	277 54
	Id. nel mese	42	2833 0?

Torino, Tip. Roux e Favale